

LA RASSEGNA ECOMONDO A RIMINI

Dagli imballaggi ai rifiuti Raee l'Italia sul podio per l'economia circolare

PAOLO GUIDUCCI

Una montagna di rifiuti elettronici alta quasi quanto l'Everest o lunga come l'autostrada da Rimini a Milano: sono le 236mila tonnellate di RAEE - rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche - raccolte in Italia nei primi otto mesi del 2025, in crescita del 2% rispetto al 2024. Dentro, non solo scarti, ma anche un tesoro di metalli preziosi e materie prime da rigenerare. Il 65% proviene da grandi elettrodomestici. Questi dati, insieme a un tasso di riciclo degli imballaggi pari al 75,3%, collocano l'Italia tra i leader europei della green e circular economy, seconda solo ai Paesi Bassi, secondo il 7° Rapporto nazionale sull'economia circolare. Un bilancio che trova spazio e voce a Ecomondo, l'evento internazionale dedicato alla transizione ecologica e alla rigenerazione dei sistemi naturali, in corso fino al 7 novembre alla Fiera di Rimini. Nei 166.000 metri quadrati suddivisi in 30 padiglioni, oltre 200 convegni e incontri coinvolgono istituzioni, imprese e mondo scientifico. Tra i momenti centrali, gli Stati Generali della Green Economy, promossi dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. «Dobbiamo valorizzare, e non buttare, i buoni risultati raggiunti. - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione - Dal 1990 al 2023 le emissioni di gas serra nella UE sono state tagliate del 37%: un successo ambientale e sociale di portata mondiale. C'è ancora molto da fare: l'Europa deve continuare a essere un motore della transizione, non un freno». La produttività delle risorse nel nostro Paese è la più alta tra le grandi economie europee: 4,3 euro di Pil per ogni chilo di risorse consumate, contro una media UE di 2,7. Anche sul fronte del riciclo complessivo, che include rifiuti urbani e speciali, il nostro Paese vanta il primato con un tasso dell'85,6%, grazie alle performance record di filiere come carta (92,3%), acciaio (87,8%), vetro (77,4%) e alluminio (70,3%). Una fotografia che descrive un'economia circolare in salute, ma non priva di criticità: il consumo di suolo, ad esempio, resta elevato, con una media di 68,7 km² l'anno nel decennio 2012-2022. Il ripristino

di aree naturali copre appena un decimo di quanto viene sottratto.

Un segnale di innovazione sostenibile arriva dai territori. La Fiera Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato di Sant'Agata Feltria, ha appena sperimentato prima ancora del loro arrivo nella grande distribuzione le stoviglie "Alpha", «i bicchieri, piatti e posate primi al mondo in carta e silice, senza plastica, completamente riciclabili e compostabili» assicura la direttrice marketing del Gruppo FLO di Fontanellato, Erika Simonazzi. Tra le sfide principali del futuro verde italiano c'è quella del lavoro sostenibile. Secondo le analisi più recenti, circa l'8% delle offerte di lavoro oggi riguarda ruoli "green", ma permane un forte divario tra domanda e offerta di competenze. Nel quinquennio 2025-2029, secondo Unioncamere, il mercato del lavoro potrà esprimere un fabbisogno di oltre 3 milioni di occupati. Brevetti, marchi, disegni e modelli registrati rappresentano una leva strategica per valorizzare tecnologie pulite, prodotti ecocompatibili e modelli di business circolari. Per la prima volta, a Ecomondo un seminario è dedicato al ruolo strategico della proprietà industriale nella green economy. Da Rimini, cuore pulsante della transizione verde, emerge un messaggio chiaro: l'Italia può essere modello di efficienza e innovazione ambientale. La sfida, come sottolineano i promotori di Ecomondo, sarà mantenere questa rotta, trasformando i risultati in opportunità durature, capaci di coniugare competitività, occupazione e rispetto per l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

